

## **A.C. PONENTE LIGURE SERVIZI SRL**

### **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2023-2025**

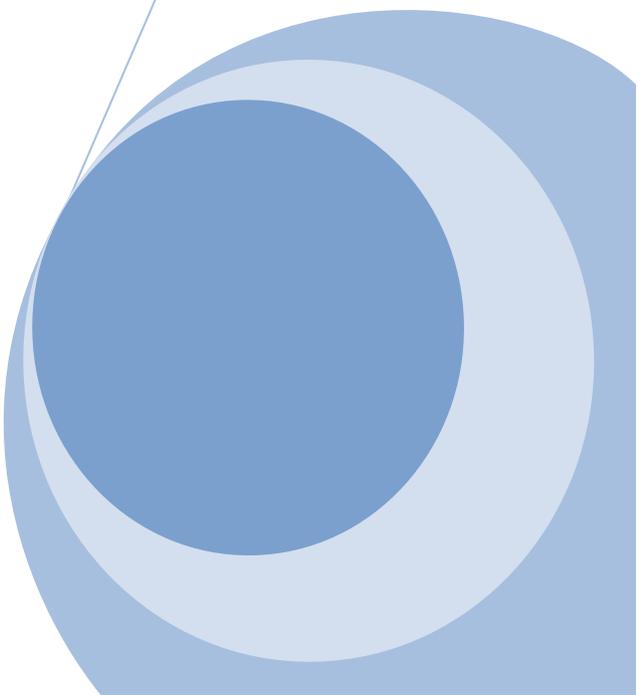
*REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 C. 2 BIS DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190*

*ADOTTATO DAL PRESIDENTE IN DATA 30/03/2023*

*APPROVATO, CON MODIFICHE, CON DELIBERA CONSILIARE N. 3 DEL 17/04/2023*

*Responsabile Trasparenza e Anticorruzione Società in house A.C. Ponente Ligure Servizi Srl Dott.ssa Simona Gallo*

**Prot. ACPL-Srl\_E\_93/2023 del 19/04/2023**



## SOMMARIO

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>STRATEGIA DI PREVENZIONE – SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>RUOLI E RESPONSABILITA’ .....</b>	<b>5</b>
<b>LA COSTRUZIONE DEL PIANO .....</b>	<b>6</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI A RISCHIO .....</b>	<b>7</b>
<b>GESTIONE DEL RISCHIO.....</b>	<b>7</b>
<b>I PRINCIPI DELLA GESTIONE DEL RISCHIO.....</b>	<b>7</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO .....</b>	<b>8</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE AZIONI DI PREVENZIONE .....</b>	<b>9</b>
<b>MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE .....</b>	<b>10</b>
PIANO DI FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE .....	11
CODICE DI COMPORTAMENTO.....	11
ROTAZIONE DEL PERSONALE.....	12
IL WHISTLEBLOWING.....	12
DATA PROTECTION OFFICER.....	13
CONFLITTO DI INTERESSI .....	15
INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ’ .....	15
PATTO D’INTEGRATA’ .....	16
<b>LA TRASPARENZA NELLA LEGGE N. 190/2012 .....</b>	<b>16</b>
ALLEGATO A) PATTO D’INTEGRITA’ .....	17
TABELLA A) QUADRO SINOTTICO DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	19
TABELLA B) ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE .....	19

## PREMESSA

Con il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza, la Società A.C. Ponente Ligure Servizi Srl, sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), ha effettuato la valutazione del livello di esposizione della propria struttura organizzativa al rischio di corruzione e individuato le misure volte a prevenire il suddetto rischio.

La Legge 6 novembre n. 190 del 2012, rubricata "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico italiano una normativa volta a rafforzare l'efficacia del contrasto al fenomeno corruttivo tenendo anche conto delle indicazioni formulate in materia dalle Convenzioni internazionali. La predetta disposizione di legge, i relativi decreti attuativi nonché le linee guida assunte nel tempo dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) individuano gli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni o in controllo pubblico quali destinatari di misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nonché dell'obbligo di predisposizione del PTPCT.

Assume particolare rilievo l'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190 del 2012 secondo cui in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali sono definiti gli adempimenti per la sollecita attuazione della legge 190 e dei relativi decreti delegati nelle regioni, nelle province autonome e negli enti locali, nonché «negli enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo».

Inoltre, gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici sono esplicitamente indicati dal legislatore quali destinatari della disciplina in materia di inconfirabilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle amministrazioni pubbliche ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione nonché della prevenzione di conflitti d'interesse (art. 1, commi 49 e 50, legge n. 190 del 2012 e d.lgs. n. 39 del 2013). In questa ottica, nell'art. 15, co. 1, del d.lgs. n. 39 del 2013 viene affidato al responsabile del Piano anticorruzione di ciascun ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico il compito di curare, anche attraverso il Piano, l'attuazione delle disposizioni del decreto.

L'ANAC prevede inoltre, al punto 10 del citato PNA 2022, la semplificazione per l'adozione delle misure a tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti. Le semplificazioni elaborate si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure, sia al monitoraggio. La soglia dimensionale è determinata all'inizio di ogni triennio di validità della programmazione. Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due

annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo qualora non si siano verificate le evidenze esposte nella Tabella 6 del PNA 2022. Nell'atto di conferma o di nuova adozione occorre dare conto, rispettivamente, che non siano intervenuti i fattori indicati nella citata Tabella 6, ovvero che siano intervenuti e su che cosa si è inciso in modo particolare nel nuovo atto di programmazione.

Rimane comunque fermo l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

Il personale in servizio nella Società al 31 dicembre 2022 ammonta a 12 unità.

## **STRATEGIA DI PREVENZIONE – SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE**

Le politiche di prevenzione della corruzione e della mala administration dell'A.C. Ponente Ligure Servizi Srl non possono che partire dalla analisi e valutazione di impatto onde evidenziare le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico in cui la Società opera e ad esaminare il possibile verificarsi di eventi corruttivi.

L'A.C. Ponente Ligure Servizi Srl essendo, come indicato nelle premesse, la Società in house dell'AC del Ponente Ligure, Ente Pubblico non economico senza scopo di lucro a base associativa, appartenente alla Federazione ACI, è una realtà concreta al fianco di cittadini ed automobilisti. Sempre al passo con le esigenze contemporanee, la Società dedica il proprio impegno alle tematiche della mobilità e fornisce ai propri clienti e Soci ACI una vasta gamma di opportunità e servizi. La Società, incorporando la mission dell'Ente Socio, ha il compito, fra gli altri, di presidiare i molteplici versanti della mobilità e di diffondere una nuova cultura dell'automobile. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituisce il documento di programmazione attraverso il quale A.C. Ponente Ligure Servizi Srl, in linea ed in coerenza con le indicazioni formulate a livello nazionale in sede di PNA, definisce e sistematizza la propria strategia di prevenzione della corruzione nei vari processi/procedimenti in cui si estrinseca il raggio di azione della società. Con il Piano, la Società si propone di seguire le indicazioni ANAC con particolare riferimento a:

- Prevenzione dei fenomeni corruttivi
- Trasparenza
- Inconferibilità e incompatibilità
- Formazione
- Tutela del dipendente che segnala illeciti
- Rotazione del personale, laddove possibile
- Monitoraggio

## RUOLI E RESPONSABILITA'

I soggetti della Società coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione sono:

**Il Consiglio di Amministrazione (CdA)** che designa il responsabile per la prevenzione e la corruzione; adotta il Piano di prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti. A seguito dell'approvazione del Piano, il Consiglio di Amministrazione ne cura la trasmissione al Socio ed agli altri soggetti destinatari dello stesso.

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**: propone all'autorità di indirizzo politico l'adozione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e dei relativi aggiornamenti; definisce procedure atte a selezionare e formare i dipendenti operanti in settori esposti alla corruzione; verifica, ove ciò possibile, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività ad elevato rischio di corruzione; verifica l'efficace attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e ne propone la modifica in caso di accertate violazioni o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; cura la pubblicazione sul sito e redige la relazione annuale.

L'RPCT è stato pertanto incaricato dal CdA quale soggetto atto a svolgere le funzioni di Organismo Indipendente Di Valutazione (OIV) ai fini della compilazione della griglia di rilevazione e dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, come anche dei correlati adempimenti previsti dalla normativa vigente in quanto applicabili alle Società Partecipate dagli Automobile Club.

Tutti i soggetti citati, nonché i dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, osservano le misure contenute nel Piano di prevenzione della corruzione, segnalano le situazioni di illecito e forniscono elementi utili ai fini dell'aggiornamento del Piano. Il testo del PTPCT e tutti i successivi aggiornamenti sono pubblicati sul sito web della Società nella sezione "Società Trasparente".

### SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

<b>Figure previste nel PNA</b>	<b>Identificazione all'interno della Società</b>
Autorità di indirizzo politico	Consiglio di Amministrazione
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Dott.ssa Simona Gallo
Organismo di Controllo interno	Revisore Monocratico
Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante	Dott.ssa Brunella Giacomoli

Tutti i Dirigenti per l'area di rispettiva competenza	Non sono previste figure dirigenziali
Dipendenti	Tutti i dipendenti

## LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del presente Piano è garantire alla società il presidio del processo di monitoraggio e verifica dell'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative.

Ciò consente, da un lato, di prevenire rischi di corruzione derivanti da comportamenti scorretti o illeciti del personale e, dall'altro, di rendere il complesso delle azioni programmate efficace anche a presidio della corretta gestione della società.

Pertanto, in linea con le prescrizioni normative e le indicazioni dell'ANAC, il processo di predisposizione del PTPCT è stato prioritariamente finalizzato alla creazione di un sistema concretamente volto alla riduzione delle possibilità del verificarsi di casi di corruzione, all'incremento della capacità preventiva del fenomeno e, più in generale, alla creazione di un contesto culturale complessivamente sfavorevole alla corruzione stessa. In tale ottica, si è ritenuto in primo luogo opportuno fare riferimento ad un concetto ampio di corruzione, tale da ricomprendere tutte le situazioni in cui nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni ritenute rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penaliste e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Le valutazioni hanno così riguardato non solo le aree espressamente indicate dalla legge come a rischi di corruzione (scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma anche le altre attività suscettibili di presentare rischi in integrità.

Sulla base di tali presupposti, il percorso di costruzione del Piano si è svolto secondo le seguenti fasi:

- Individuazione dei processi a rischio;
- Individuazione per ciascun processo dei possibili rischi;
- Individuazione per ciascun processo delle misure di prevenzione, dei tempi di attuazione e delle responsabilità.

## INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI A RISCHIO

Le aree a rischio di corruzione sono state selezionate previa ricognizione delle attività svolte dalla società e sono riferite ai processi complessivamente inseriti nel presente Piano così come indicati nel seguente tabella per il cui dettaglio si rimanda all'allegato relativo alla mappatura dei processi, parte integrante del presente piano:

Aree a rischio di corruzione	Processi
Attività di delegazione	attività di assistenza automobilistica; attività riscossione bolli; attività di produzione associativa
Affidamento incarichi e collaborazioni	Selezione; conferimento; comunicazioni e pubblicazioni .
Concorsi e prove selettive	Pianificazione risorse umane; reclutamento e selezione.
Progressione del personale	Gestione Personale/Risorse Umane.
Affidamento lavori, servizi e forniture	Selezione del contraente; verifica, aggiudicazione e stipula contratto; rendicontazione.
Gestione flussi finanziari E/U	Attività contabile;
Gestione del credito	Attività contabile
Gestione contenziosi giudiziari e stragiudiziali	Attività di gestione e monitoraggio.
Ottenimento autorizzazioni, licenze e concessioni per l'esercizio dell'attività societaria	Espletamento procedure
Gestione visite ispettive da PPAA e Autorità Giudiziarie	Attività di controllo e ispettiva

## GESTIONE DEL RISCHIO

Il presente PTPCT è stato elaborato tenendo conto dell'attuale organizzazione aziendale, come recentemente aggiornata, della dimensione, del contesto operativo e delle attività concretamente svolte dalla Società, con tutte le implicazioni che ne conseguono, anche in termini di capacità di bilanciare l'implementazione della strategia preventiva dei rischi corruttivi con l'esigenza di attuare la mission aziendale. La gestione del rischio - coerentemente con le indicazioni diramate dall'A.N.AC., da ultimo con l'All. 1 al P.N.A. 2019 - ha ripercorso le fasi a seguire riepilogate.

### I PRINCIPI DELLA GESTIONE DEL RISCHIO.

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal P.N.A. (cfr. Allegato 6 al P.N.A. 2013, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015 e, da ultimo, il P.N.A.

2019), come ricavati dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2018, rappresentano l'adozione nazionale della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio:

- contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni;
- è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione dell'Azienda;
- aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli,
- supporta i responsabili nel determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- è sistematica, strutturata e tempestiva;
- si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- è in linea con il profilo di rischio dell'organizzazione;
- tiene conto dei fattori umani e culturali;
- è dinamica, favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione;
- va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- è parte integrante del processo decisionale;
- è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione;
- è un processo di miglioramento continuo e graduale;
- implica l'assunzione di responsabilità;
- è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato;
- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive ma implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

## **ANALISI DEL CONTESTO**

L'analisi del contesto esterno attiene all'ambiente in cui opera la Società ed evidenzia le caratteristiche e le variabili culturali, sociali ed economiche del territorio di riferimento al fine di comprendere le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Accanto all'elemento territoriale, ulteriori elementi concorrono all'identificazione del rischio corruttivo a cui la Società è esposta, quali, ad esempio, la natura giuridica e il tipo di attività espletata. In primo luogo il fenomeno delle società "a partecipazione pubblica" - di per sé particolarmente complesso - ha fatto registrare, negli anni, una implementazione della regolamentazione di tipo normativo e di prassi, con l'intento di razionalizzare il settore. In questo contesto si sono inseriti gli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione (con la legge 190/2012, il D.Lgs. 33/2013, il D.Lgs. 39/2013, la Delibera ANAC n. 8/2015 e la Delibera ANAC n. 1134/2017).

L'Azienda è partner strategico dell'Automobile Club del Ponente Ligure partecipa attivamente a diversi processi, ivi compresi quelli riferiti all'erogazione dei servizi ai cittadini.

L'analisi del contesto interno si basa sull'approfondimento della struttura organizzativa del singolo Ente destinatario delle prescrizioni della l. n. 190/2012 e sulla rilevazione ed analisi dei relativi processi organizzativi (c.d. "mappatura dei processi"). In particolare, attraverso la mappatura dei processi si individuano e rappresentano le attività della Società al fine di ottenere un perimetro di riferimento per la successiva attività di identificazione e valutazione dei rischi corruttivi o di *maladministration*. La mappatura conduce all'identificazione di aree che, in considerazione delle attività a queste riconducibili, risultano - in varia misura - esposte a rischi. In proposito, la Legge Anticorruzione e il P.N.A. (cfr., in particolare, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, con previsioni confermate, da ultimo, dal P.N.A. 2019) individuano le seguenti aree di rischio c.d. "generali e obbligatorie":

- Incarichi e nomine;
- Contratti pubblici;
- Affari legali e contenzioso.
- Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Trasparenza e Anticorruzione.

L'A.N.AC. ha altresì precisato che alle aree di cui sopra, possono aggiungersi ulteriori aree di rischio "specifiche" facenti capo ad eventuali caratteristiche tipologiche peculiari dei singoli Enti. Le ulteriori aree specifiche mappate nel Quadro sinottico della Società, sono:

- Gestione Area Attività di settore Automobilistico;
- Acquisizione e gestione del personale

La mappatura è stata composta utilizzando i seguenti criteri: Individuazione dei processi strettamente operativi, per i quali il margine di discrezionalità è modesto; individuazione dei processi compresi in aree di rischio di carattere generale (es. acquisizione e progressione del personale - affidamento lavori, servizi e forniture, ...); individuazione dei processi compresi in aree di rischio specifiche che possono avere un interesse nell'ambito della valutazione di eventi rischiosi.

## **INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE AZIONI DI PREVENZIONE**

Per ciascun processo identificato come critico sulla base del rispettivo indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempili almeno una azione per ogni rischio stimato come

prevedibile e come tale connotato da un indice alto, medio o basso ma ritenuto comunque meritevole di attenzione. Per ciascuna azione, verranno evidenziati:

- La responsabilità di attuazione
- La tempistica di attuazione
- L'indicatore delle modalità di attuazione

Tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano, presupposto basilare per migliorarne in sede di aggiornamento l'efficacia del piano in generale e delle singole misure adottate.

Le misure complessivamente programmate nell'ambito del presente Piano e i relativi indicatori sono indicati nel quadro sinottico di gestione del rischio di cui alla Tabella A) al presente piano.

**Il metodo di individuazione del livello di rischio** fondato su elementi di carattere prevalentemente oggettivo, tiene conto, in linea con le indicazioni di A.N.A.C., anche di informazioni e dati di carattere qualitativo per arrivare ad una scala di valutazioni articolata sui valori basso medio alto.

**La "misurazione" del rischio** viene svolta sulla base delle indicazioni e dei parametri espressi da A.N.A.C. nell'allegato 1 al PNA 2019. A tal fine si procede, in relazione alle competenze ed alle responsabilità rivestite nella realizzazione del sistema di prevenzione costruito dal Piano, a rivedere eventualmente la valutazione del rischio e ad esprimere un giudizio sintetico.

Il RPCT – dal 2022 – analizza le ponderazioni eventualmente proposte dalle aree funzionali responsabili dei processi e può rivederle sulla base di fatti o situazioni a lui note anche suggerendo misure diverse o aggiuntive.

**La gestione del rischio** è volta alla individuazione di un sistema di misure - concrete, efficaci e verificabili – finalizzate a garantire il costante adeguamento del sistema di prevenzione all'esigenza di assicurare processi organizzativi sempre improntati all'erogazione dei servizi con elevati standard quali/quantitativi.

Annualmente è garantito un **monitoraggio** ed una verifica dei trend delle attività mappate per l'adozione tempestiva di eventuali correttivi e l'individuazione di rischi emergenti, vuoi per il sopravvenire di modifiche organizzative che per criticità sopraggiunte nel contesto esterno di riferimento.

## **MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE**

Si indicano nel presente paragrafo le misure organizzative di carattere generale che la Società pone o si impegna a porre in essere sulla base delle disposizioni dettate dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione:

## **PIANO DI FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE**

AC del Ponente Ligure Servizi Srl programma annualmente adeguati percorsi di aggiornamento e di formazione articolati su un livello generale e su un livello specifico.

Il primo, rivolto a tutti i dipendenti è teso all'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) ed all'approfondimento delle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale), con l'obiettivo di rafforzare una cultura organizzativa improntata ai principi che animano il Codice Etico della Federazione ACI, di cui è parte l'Ente Socio AC del Ponente Ligure, e che costituiscono terreno fertile per la più ampia diffusione ed efficacia del sistema di prevenzione della corruzione definito nel Piano. Si tratta di formazione incentrata sulla nozionistica del concetto di corruzione, della normativa in tema di anticorruzione, sull'etica e la legalità, sul concetto del whistleblowing.

Oggetto di questa formazione a carattere generale è sia la disciplina normativa che individua i comportamenti che determinano fattispecie penali di reato, sia la conoscenza dei comportamenti concreti da attuare durante l'attività lavorativa, nonché lo sviluppo di mappe del rischio finalizzate a circoscrivere gli elementi dai quali può derivare l'insorgenza di fenomeni corruttivi. Tali percorsi sono rivolti al personale della Società.

Il secondo livello di formazione a carattere specifico è rivolto al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nonché al personale appartenente alle aree a rischio facente parte della Società.

La formazione del RPCT è mirata all'aggiornamento delle conoscenze necessarie per la predisposizione del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza e l'ottimizzazione dei sistemi di monitoraggio dei procedimenti nel rispetto dei termini di legge. La particolare funzione necessita anche di una costante formazione nei vari settori di competenza della Società

## **CODICE DI COMPORTAMENTO**

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 190/2012 e tenuto conto del D.P.R. n. 62/2013 – recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici – l'AC del Ponente Ligure Servizi Srl aderisce al Codice di Comportamento dell'Ente Socio.

Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel presente P.T.P.C.T. si sottolineano le previsioni dettate dal Codice di comportamento con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione.

Copia del Codice viene trasmessa ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione con la Società, nonché alle imprese fornitrici di servizi in favore dell'Amministrazione che assumono la responsabilità di garantirne la conoscenza ed il rispetto, per quanto compatibile con le specificità del rapporto di lavoro, da parte dei rispettivi collaboratori.

## **ROTAZIONE DEL PERSONALE**

La rotazione del personale costituisce una delle misure di riferimento del sistema di prevenzione e si articola nei due istituti:

- *rotazione del personale c.d. ordinaria*
- *rotazione c.d. "straordinaria"*

Tuttavia, data la ridotta presenza di risorse per l'AC Ponente Ligure Servizi Srl è esclusa la possibilità di effettuare rotazione.

A tal riguardo, si osserva che, nonostante non sia possibile attuare una rotazione del personale stante le ridotte dimensioni dell'organico della Società, di fatto i dipendenti, in merito alle attività di front office, attuano una rotazione in caso di sostituzione per turni, ferie o malattia. Ciò al fine di favorire una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni e avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività.

L'A.C. Ponente Ligure Servizi Srl, così come l'Ente Socio, è tenuto ad osservare l'attuazione della così detta "rotazione straordinaria" da applicarsi necessariamente nel caso del verificarsi di fenomeni corruttivi che danno avvio a procedimenti penali o anche solo disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Pur non trattandosi di un procedimento sanzionatorio, di carattere disciplinare, deve essere concessa all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza, però, che vengano pregiudicate le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare.

Qualora non sia possibile trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente, non possono valere considerazioni sulla soggettiva insostituibilità della persona pertanto, in analogia con quanto previsto dalla legge n. 97/2001, in caso di oggettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

Occorre al riguardo rilevare che, nel corso degli ultimi anni, i processi operativi sono stati fortemente informatizzati, con particolare riguardo agli aspetti contabili, a quelli più direttamente legati all'erogazione dei servizi ed a quelli di gestione del personale, sia attraverso la piena tracciabilità delle operazioni che attraverso l'introduzione di controlli trasversali automatizzati e remoti rispetto all'operatore.

## **IL WHISTLEBLOWING**

La materia è disciplinata dall'art. 54 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001.

Al fine di dare attuazione a tale disposizione, la Società garantisce la disponibilità del Responsabile della Prevenzione della corruzione a ricevere segnalazione di illeciti da parte di dipendenti della società, garantendo celerità e riservatezza.

Il dipendente invia la segnalazione compilando apposito modulo reso disponibile dalla Società nella sezione “Società Trasparente” del sito internet istituzionale nella quale sono specificate le modalità di compilazione e di invio esclusivamente al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza attraverso una casella email dedicata: [RPCT\\_ACPLSrl@ponenteligure.aci.it](mailto:RPCT_ACPLSrl@ponenteligure.aci.it).

L'unico ad avere l'accesso alla suddetta email è il RPCT che garantisce la tutela del segnalante e l'applicazione delle corrette regole del Garante per segnalante e segnalato.

Il modulo deve garantire la raccolta di tutti gli elementi utili alla ricostruzione del fatto ed all'accertamento della fondatezza di quanto segnalato. La segnalazione può essere presentata anche senza utilizzo del modulo sopra indicato, ma deve in ogni caso contenere gli elementi essenziali dallo stesso previsti. La segnalazione può essere presentata anche senza utilizzo del modulo sopra indicato, ma deve in ogni caso contenere gli elementi essenziali dallo stesso, e dalla normativa vigente, previsti e deve essere inviata al citato indirizzo email.

Se la segnalazione riguarda il responsabile per la prevenzione della corruzione o se il dipendente non intende avvalersi della disponibilità di soggetti interni alla Società, la segnalazione può essere effettuata direttamente ad ANAC accedendo al seguente link <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>.

#### **DATA PROTECTION OFFICER**

In materia di protezione dei dati personali relativi alle persone fisiche si incrociano almeno tre diversi ambiti normativi:

- Trasparenza: d.lgs. 33/2013 e s.m.i.
- Pubblicità legale e accesso agli atti: legge 241/1990 e art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n.69.
- Protezione dei dati personali:

A tale disciplina, si aggiunge la considerazione su come l'azione regolatrice, nei due decenni passati, sia stata caratterizzata da approcci basati sulla capacità di autoanalisi ed autovalutazione delle organizzazioni ancorché facenti parte di un contesto esterno allargato ai cittadini, al mercato, ai media (i cosiddetti stakeholder). Il d.lgs. 231/2001 e il d.lgs. 81/2008, L. 190/2012 sono solo alcuni esempi di esortazione del legislatore ad approfondire la conoscenza dei processi interni alle organizzazioni.

L'invito del legislatore è, soprattutto, sempre e comunque quello di valutare i rischi: rischi di responsabilità delle organizzazioni, rischi per la salute dei lavoratori, rischi di corruzione, rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

In tale ottica, l'approccio basato sul rischio permea l'intera logica applicativa del GDPR e conduce il Titolare a dover considerare "rischioso" per l'interessato qualsiasi trattamento di dati personali al quale sia applicabile il GDPR. Per tale ragione, la consapevolezza che chi tratta dati personali in qualità di Titolare del trattamento espone l'interessato a potenziali rischi, è il punto di partenza per un corretto recepimento dei principi fondanti del GDPR. Tra questi, l'accountability e la privacy by design e by default sono principi inderogabili di riferimento del Titolare del trattamento per l'adozione di misure e cautele che consentono di trattare i dati personali limitando il più possibile i rischi per gli interessati.

L'approccio basato sul rischio, dunque, può tradursi come l'analisi preventiva del contesto del trattamento, del grado di probabilità e di gravità dei potenziali rischi ai quali è esposto l'interessato e, di conseguenza, la predisposizione di piani d'azione volti a limitare il verificarsi degli eventi a rischio. Si tratta, pertanto, di un processo di autovalutazione, all'esito del quale il Titolare deve adottare le cautele e le misure che risultino (e che ritiene) più idonee a tutelare e proteggere gli interessati e i relativi dati personali.

Al riguardo, lo schema di PNA 2019 richiama l'attività di consulenza che il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO) svolge a supporto dell'Ente nell'ambito dei compiti attribuiti dal Regolamento (art.39) tanto per i trattamenti eseguiti da questo in qualità di Titolare, quanto per i trattamenti effettuati come Responsabile per conto di altro Titolare o Responsabile.

Si evidenzia che, a tale proposito, l'ANAC ha chiarito che *"l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati"*. Precisa inoltre che *"nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione"*.

L' AC Ponente Ligure Servizi Srl ha provveduto alla nomina di un proprio DPO, incarico affidato all'Avv. Francesco Barchielli, con studio in Firenze, Piazza dell'Indipendenza 10 (C.F.BRCFNC73R12H901H – P.I. 05297540485).

## **CONFLITTO DI INTERESSI**

L'AC Ponente Ligure Servizi Srl ha scelto di dedicare una particolare attenzione all'accertamento dell'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, quale misura adeguata per contrastare situazioni di corruzione anche solo percepita.

Più in generale ogni dipendente è tenuto a rendere, attraverso apposito modulo allegato al Codice di Comportamento, dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, ogni qualvolta ravvisi la possibile sussistenza di situazioni che possano determinare un conflitto di interessi rispetto alla propria attività.

Il Responsabile di riferimento del dipendente che riceve la dichiarazione deve, entro tre giorni dal ricevimento, valutare il contenuto della stessa e verificare la sussistenza o meno del conflitto, dichiarando

- la non esistenza del conflitto;
- la sostituzione dell'interessato;
- la conferma del ruolo malgrado l'esistente conflitto, motivando l'impossibilità di sostituzione in tal caso il soggetto viene invitato ad operare con la massima attenzione ed allertato sul fatto che sarà oggetto di controlli casuali.

Nelle ipotesi di conferimento di incarichi a consulenti/collaboratori gli stessi dovranno produrre e sottoscrivere una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto prima del conferimento dell'incarico impegnandosi anche alla tempestiva comunicazione ove la situazione dovesse insorgere nel corso di svolgimento dell'incarico; è cura della Struttura che ha conferito l'incarico procedere alla verifica della predetta dichiarazione anche attraverso la consultazione di banche dati pubbliche.

Con specifico riferimento al possibile conflitto di interessi nelle procedure di affidamento di appalti e concessioni, al fine di assicurare il pieno rispetto delle previsioni di cui all'art. 42 del d.lgs 50/2016 ciascun dipendente ha l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante il rischio di un possibile conflitto di interessi e di astenersi dal partecipare alla procedura pena la responsabilità disciplinare; analogamente l'operatore economico viene escluso dalla gara quando la sua partecipazione configuri una situazione di conflitto di interessi.

## **INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ**

L'AC Ponente Ligure Servizi Srl assicura il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013.

Nel caso di conferimento di incarico, l'organo amministrativo è tenuto a rendere, precedentemente al verbale di assemblea, apposita dichiarazione ai sensi degli art. 47 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013. Detta dichiarazione è oggetto di verifica da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia con riferimento alla veridicità di quanto dichiarato che alla assenza di cause di

inconferibilità all'incarico. Con cadenza annuale, nel corso dello svolgimento dello stesso incarico, il RPCT procede all'acquisizione da parte del soggetto interessato di specifica dichiarazione resa ai sensi degli art 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013. Eventuali cause ostative che sopraggiungano successivamente dovranno essere segnalate da parte dei soggetti incaricati direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

#### **PATTO D'INTEGRATA'**

Lo strumento dei Patti di integrità, sviluppato dall'Organizzazione no profit Trasparency prevede l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, di una serie di condizioni ulteriori rispetto a quelle normativamente previste finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare l'adozione di comportamenti eticamente corretti da parte di tutti i concorrenti.

L'A.C. Ponente Ligure Servizi Srl, particolarmente attenta alla lotta del fenomeno corruttivo, intende adottare tutti gli strumenti a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni e, pertanto, ha predisposto, sulla base dell'analogo documento dell'Ente controllante, un Patto di Integrità, allegato al presente Piano, che è inserito negli avvisi e nelle lettere di invito, con la clausola che il mancato rispetto delle condizioni ivi indicate comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto.

#### **LA TRASPARENZA NELLA LEGGE N. 190/2012**

La trasparenza, come strutturata nella legge n. 190/2012, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa ed, in questo senso, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di atti, dati ed informazioni sui siti web nell'apposita sezione "Società trasparente" dell'A.C. Ponente Ligure Servizi Srl raggiungibile al link [https://trasparenza.aci.it/index.php?path=acpservice/01466050083/&id\\_sezione=0](https://trasparenza.aci.it/index.php?path=acpservice/01466050083/&id_sezione=0)

I soggetti competenti in riferimento a specifiche tipologie di dati ne curano la raccolta, l'elaborazione ed infine provvedono alla pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e specificato nella **TABELLA SEMPLIFICATA DEI DATI DA PUBBLICARE allegata e parte integrante del PTPCT.**

**PATTO DI INTEGRITA'**  
**TRA**  
**L'A.C. PONENTE LIGURE SERVIZI SRL**  
**E I PARTECIPANTI ALLA GARA**

**Procedura di gara CIG n. ....**  
**per l'affidamento .....**

*Questo documento deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto. La mancata consegna di questo documento debitamente sottoscritto dal titolare o rappresentante legale del soggetto Concorrente comporterà l'esclusione automatica dalla gara.*

*Questo documento costituisce parte integrante di questa gara e di qualsiasi contratto assegnato dall'A.C. Ponente Ligure Servizi Srl*

1. Il presente Patto d'Integrità, che è allegato al Bando di gara e ne costituisce parte integrante e sostanziale, stabilisce il reciproco e formale obbligo di A.C. Ponente Ligure Servizi Srl e dei partecipanti alla gara in oggetto di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno anti-corruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.
2. Il personale ed i collaboratori dell'A.C. Ponente Ligure Servizi Srl, impiegato ad ogni livello nell'espletamento di questa gara e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto assegnato, sono consapevoli del presente Patto d'Integrità, il cui spirito e contenuto condividono pienamente e si impegnano a rispettare.
3. Il Concorrente si impegna al rispetto di tutte le disposizioni contenute nel *DPR 16 aprile 2013 n. 62, Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, e nel Codice di comportamento dell'Ente*, i cui testi integrali, ai quali si rinvia, sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente Socio, [www.ponenteligure.aci.it](http://www.ponenteligure.aci.it), alla pagina riservata all'A.C. Ponente Ligure Servizi Srl, Sezione Amministrazione Trasparente, nonché alle disposizioni contenute nel Bando di gara e nei relativi allegati della procedura di gara.
4. Il Concorrente, a tale fine, dichiara:
  - a. che non si trova in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non ha concluso né concluderà con altri operatori economici alcun tipo di accordo volto ad alterare o limitare la concorrenza, ovvero a determinare un unico centro decisionale ai fini

della partecipazione alla formulazione delle proprie offerte nell'ambito delle singole procedure di acquisto;

- b. di impegnarsi, qualora partecipi ad una procedura di acquisto contemporaneamente ad altro/i soggetto/i rispetto al/i quale/i si trovi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile, ad indicare all' AC del Ponente Ligure di aver formulato autonomamente l'offerta e ad allegare documentazione idonea a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta;
- c. di astenersi dal compiere qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o, comunque, violazione delle regole della concorrenza nelle fasi di svolgimento della procedura di gara e/o durante l'esecuzione degli eventuali contratti aggiudicati ovvero di segnalare tempestivamente all'AC del Ponente Ligure tentativi di turbativa, irregolarità e violazioni delle regole di concorrenza da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara, fornendo in tal caso all'AC del Ponente Ligure elementi dimostrabili a sostegno delle suddette segnalazioni;
- d. di informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del presente patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti nonché di vigilare affinché gli impegni sopraindicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti coinvolti nella gara e nell'esecuzione del contratto.

5. Il Concorrente prende atto ed accetta che nel caso di mancato rispetto degli obblighi e degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di Integrità, comunque accertato dall'AC, potranno essere applicate le seguenti sanzioni, anche in via cumulativa tra loro:

- esclusione del concorrente dalla procedura di gara condotta dall'AC;
- escussione della cauzione a corredo dell'offerta formulata;
- risoluzione del contratto stipulato con l'AC;
- escussione della relativa cauzione di buona esecuzione del contratto;
- applicazione delle eventuali penali previste dal contratto, salvo il risarcimento del danno ulteriore, compreso quello all'immagine;
- esclusione del concorrente dalle gare indette dall'AC da due a tre anni;
- segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ed alle competenti Autorità.

6. Il presente Patto di Integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della gara in oggetto.

7. Ogni controversia relativa all'interpretazione, ed esecuzione del presente Patto d'Integrità fra l'AC Ponente Ligure Servizi Srl e i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

8. Il Concorrente si impegna a rendere noti, su richiesta della Società, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente assegnatogli a seguito delle gare in oggetto inclusi quelli eseguiti a favore di intermediari e consulenti. La remunerazione di questi ultimi non deve superare il "congruo ammontare dovuto per servizi legittimi".

9. L'AC Ponente Ligure Servizi Srl si impegna comunicare a tutti i concorrenti i dati più rilevanti riguardanti la gara: l'elenco dei concorrenti ed i relativi prezzi quotati, l'elenco delle offerte respinte con la motivazione dell'esclusione e le ragioni specifiche per l'assegnazione del contratto al vincitore con relativa attestazione del rispetto dei criteri di valutazione indicati nel capitolato di gara

Data

IL LEGALE RAPPRESENTANTE SOCIETA'  
(Timbro e Firma)

**TABELLA A) QUADRO SINOTTICO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

**TABELLA B) ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE**